Casoria, lavori in ritardo lo stadio è ancora chiuso

IL DEGRADO

Michele Bellame

Quando riaprirà lo stadio San Mauro? Lo stato dell'arte non è mutato rispetto a quando si sono insediate le due società: fatta eccezione per una ripulita al rettangolo verde, non sono iniziati i lavori ed in quello stadio non si può giocare. Esiste una squadra di calcio che si chiama Casoria, iscritta all'Eccellenza regionale e che gioca al Papa di Cardito: è un'ospitalità momentanea. Per lo stato di degrado attuale del San Mauro, non si possono giocare partite di Eccellenza.

Il placet da parte della Federcalcio è subordinato ad alcuni parametri. Il primo fra questi è che vanno realizzati sette strati prima di stendere il manto erboso in sintetico. Il Comune di Casoria ha affidato la gestione dello stadio comunale a una associazione temporanea di imprese composta da ASD Casoria ed ASD Volla. Secondo la convenzione, c'è l'obbligo di rifare il prato entro il primo anno di gestione.

IL «SAN MAURO» NON PUÒ OSPITARE LE GARE DI ECCELLENZA L'IMPIANTO AFFIDATO A DUE SOCIETÀ

La ASD Casoria detiene la maggioranza delle quote, ed è di proprietà dei fratelli Correale, attuali diesse ed allenatore del Casoria calcio. Qualora non si stenda il nuovo manto erboso entro un anno, sarebbe concreto il rischio di revoca da parte del comune sulla gestione dell'impianto. Ad oggi, parrebbe esserci una trattativa in corso con una ditta lombarda che è esperta di impiantistica sportiva, la quale avrebbe già fatto un sopralluogo presso lo stadio, e che avrebbe stilato un primo preventivo. La suddetta ditta dovrebbe ritornare a Casoria alla fine di settembre per incontrare la società che gestisce lo stadio e stringersi la mano.

I lavori cominceranno con il rifacimento del terreno di gioco. Per



disegnare, produrre e stendere il mantello verde servono dai quattro ai sei mesi e il costo è di circa 500mila euro. Sia chiaro: manto erboso omologato per giocare i campionati della FIGC. Con questa ditta, poi, si procederebbe al resto dei lavori: da quelli basilari, come gli spogliatoi, le tribune ed i riflettori, a quelli di ammodernamento, come il percorso benessere e la costruzione di campi da calcetto e padel. Sulla carta è un progetto avveniristico, che regalerebbe a Casoria finalmente uno stadio all'avanguardia come ce l'hanno tante città circostanti come Volla, Afragola, Cercola, Mugnano e Cardito. Di contro, c'è la realtà dei fatti: alla fine di maggio è stato firmato il contratto di gestione per quindici anni con l'amministrazione Bene. Quando cominciano i lavori? Quanto costano? E, intanto, lo stadio resta vuoto, come le risposte a queste domande.